

Il cardinale Bassetti: la Chiesa si sporchi col fango delle periferie

Il monito. Il presidente della Conferenza Episcopale nel suo volume «La gioia della carità» conferma la consonanza con lo stile pastorale di Papa Francesco

GIULIO BROTTI

Ha detto una cosa molto bella il cardinale Gualtiero Bassetti, lo scorso 24 maggio, subito dopo aver appreso di essere scelto da Jorge Mario Bergoglio come nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana: «È davvero un segno - ha affermato - che il Papa crede alla capacità dei vecchi di sognare» (in queste parole vi è un'allusione a un versetto del Libro di Gioele: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni»). Come contemplato dal diritto canonico - al compimento dei 75 anni - Bassetti aveva già rimesso il proprio incarico episcopale; Francesco, dal quale nel 2014 era stato creato cardinale, gli ha però chiesto di restare alla guida dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve *donec aliter provideatur*, «fino ad altra disposizione». Per conoscere la personalità e il profilo spirituale dell'arcivescovo Bassetti - andando al di là delle stringate note di agenzia che lo de-

finiscono «un pastore» -, potrà tornare utile un'ampia raccolta di suoi interventi pubblici e testi, pubblicati dall'editrice Marcianum Press con il titolo «La gioia della carità» (prefazione dell'arcivescovo emerito di Firenze Silvano Piovaneli, pp. 376, 21 euro).

In questo volume, pur nella diversità degli argomenti trattati, ricorro frequentemente i termini del titolo, appunto la «gioia» (sentimento diverso dall'allegria/euforia) e la «carità», intese come tratti qualificanti dell'esperienza cristiana. Nei suoi discorsi il cardinale prende ispirazione da protagonisti illustri della storia recente della Chiesa, da Paolo VI a Benedetto XVI, da Charles de Foucauld a Giorgio La Pira, ma appare soprattutto evidente la sua consonanza con lo stile pastorale dello stesso Francesco: «La Chiesa non è una dogana e i cristiani non sono i poliziotti di frontiera che fanno attraversare il confine solamente a coloro che

hanno il passaporto del perfetto credente». Viene criticato anche il «clericalismo», ovvero la *forma mentis* per cui solo pochi, all'interno delle comunità ecclesiali, sarebbero competenti sui problemi e le cose da farsi: «Spesso ancora oggi si ha la tentazione di pensare che basti affidarsi all'autorità del vescovo o del parroco per svolgere correttamente la missione della Chiesa, ma non è così. L'autorità nella Chiesa è al servizio dell'unità e non sostituisce il compito richiesto a ciascun battezzato di contribuire, attraverso il dialogo e l'azione, a comprendere la realtà e a liberare la creatività pastorale necessaria». La biografia dell'arcivescovo Bassetti testimonia della sua particolare attenzione a tutti coloro che si trovano in situazioni di fragilità: già negli anni dal 1994 al 2009, dapprima alla guida della diocesi di Massa Marittima-Piombino e poi di quella di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, egli era stato vicino ai lavoratori a rischio di licenziamento, alle famiglie dei carcerati, agli immigrati. Leggendo «La gioia della carità», si intuisce come il riferimento al

modello di una comunità cristiana «in uscita» non sia il segno di una generica bontà d'animo né di un'adesione acritica alla mentalità corrente (sono questi, com'è noto, gli argomenti frequentemente portati anche dai contestatori «ipercattolici» del pontificato di Bergoglio). Si tratta, piuttosto, di applicare il principio teologico per cui l'annuncio dell'amore salvifico di Dio precede e dà senso alla definizione degli obblighi disciplinari e religiosi: «Una Chiesa che si muove solo tra le sacrestie e le sedi istituzionali - commenta il cardinale Bassetti -, che organizza convegni o seminari ma che non evangelizza è, di fatto, una Chiesa esangue, statica, senza spina dorsale e, in fin dei conti, una Chiesa morente. Una Chiesa «in uscita», invece, che si sporca con il fango delle periferie, che annuncia il Vangelo a tutti e che si prende cura delle ferite dell'uomo e della donna di oggi, è, invece, una Chiesa coraggiosa, dinamica, autorevole e, in definitiva, una Chiesa viva che testimonia autenticamente l'amore misericordioso di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Gualtiero Bassetti

Il libro edito da Marcianum Press raccoglie interventi pubblici e testi del porporato



I muri imbrattati di un edificio. Immagine di degrado di una periferia